



## The Blossomed Voice: una recensione di Fabio Vacchi

**Madrigali, Balletti e Villotte. Viaggio tra le corti europee del XVI e XVII secolo SMC-A1120**

Il secolo XVI vide in tutta Europa una fioritura artistica e culturale senza precedenti. Tutte le arti ricevettero un nuovo impulso da congiunture storiche e politiche di particolare favore. Accanto ai tradizionali motivi di ispirazione artistica, legati ai temi religiosi e destinati al largo pubblico dei fedeli, si svilupparono raffinate ed esclusive forme letterarie, figurative, musicali, i cui committenti (che nel caso delle musiche coincidevano spesso con gli esecutori) erano aristocratici o ricchi borghesi, accomunati da passione culturale e ricerca di piacere estetico al più alto livello. E l'argomento principe dei testi messi in musica divenne l'amore, declinato in tutti i suoi aspetti, dal sublime al sensuale, dal lirico al giocoso, dalle metafore più astratte fino ai doppi sensi più espliciti.

Il giacimento di tesori musicali che quell'epoca lontana ci ha consegnato è di portata inestimabile e a tutt'oggi non completamente esplorato. Oltretutto, il repertorio rinascimentale non rientra nella normale programmazione concertistica, né, ormai, nella nostra cultura di massa. È dunque di estremo interesse notare che, ogniqualvolta si proponga un programma di queste musiche, scelto con cura ed eseguito con maestria, la risposta del pubblico, quello vero, dunque non quello tecnicamente agguerrito degli addetti ai lavori, è a dir poco entusiastica. È il caso della raffinatissima antologia di piccole forme vocali profane inglesi, francesi e italiane, che il complesso **The Blossomed Voice** di Villadossola (VB) ha inciso per la SMC Records.

La pratica madrigalistica non fa ahimè più parte da cinque secoli del nostro costume nazionale, dunque l'apparire di questo sestetto vocale di altissimo livello è, nel panorama concertistico italiano, un avvenimento più unico che raro. All'ascolto, anche l'orecchio più smalzato è colpito non solo dalla profondità e pertinenza stilistica dell'interpretazione, ma anche dall'ottimo lavoro a monte: lo studio dell'emissione vocale e dell'amalgama timbrico. La successione dei brani è molto avveduta, nell'alternanza dei caratteri, dal giocoso al lirico al virtuosistico, ambito quest'ultimo dove il nostro sestetto sfoggia abilità funamboliche, cosicché l'ascolto di questo CD risulta quanto mai avvincente. E vien voglia di incitare gli eccellenti musicisti di The Blossomed Voice a proseguire nell'esplorazione di questo repertorio che ancora tanto ha da regalarci, in godimento estetico e intellettuale. Che poi è la stessa cosa.

Fabio Vacchi



## A disposizione in Rete le elaborazioni del Coro ANA Montenero

Le elaborazioni del Coro ANA Montenero di Alessandria sono state create, dal M. Marco Santi, a partire dall'anno 2002.

La scelta di indicare "elaborazione Coro ANA Montenero" risponde al fatto che tali adattamenti hanno inteso, nel tempo, definire uno stile corale specifico, peculiare alle capacità e potenzialità vocali ed espressive della compagine. Le elaborazioni, che si trovano sul sito del coro ([www.coromontenero.com](http://www.coromontenero.com), nella sezione "repertorio"), riguardano canti alpini (*Montenero, Trentatré, Stelutis alpinis, Marcia di coscrit*), patriottici (*Inno nazionale, La leggenda del Piave*), popolari piemontesi (*Tre comari, Amor fedele, La bergera, Ninetta, O' mulinè, Il cacciatore del bosco*), canti d'amore di regioni (*Sardegna, Sicilia e Argentina*) nelle quali il coro ha effettuato tournée (*Non potho riposare, Mi votu e mi rivotu, Zamba del corazon*).

A questi va aggiunto l'unico brano originale pubblicato sinora, *Piccolo angelo*, scritto da Marco Santi in memoria di Ludwika, la piccola mascotte del Coro. Un secondo brano originale sarà presto edito; si tratta di *Quel giorno di maggio* (scritto in collaborazione con il corista Carlo Traverso), canto dedicato alla missione in Afghanistan degli Alpini del Terzo Reggimento.